

ARSAC – SERVIZIO AGROMETEOROLOGIA
BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO E DI DIFESA FITOSANITARIA

AREA 2 – Cosenza ionica

Bollettino n. 14 del 22 giugno 2021 valido fino al 29 giugno 2021

OLIVO - VITE - AGRUMI

Situazione meteorologica

Le attuali condizioni di cielo sereno consentono un forte irraggiamento solare che favorisce un'intensa attività fotosintetica da parte dei vegetali. Il notevole sviluppo delle piante, accompagnato da elevati livelli termici, fa aumentare le esigenze idriche delle colture

Dati meteorologici dal 15/06/2021 al 21/06/2021

Acri(CS)	Piog. Tot.	URmed	Tmin	Tmax	Tmed
Medie	0,0	39,1	21,4	29,2	25,9

Dati meteorologici dal 15/06/2021 al 21/06/2021

Mirto(CS)	Piog. Tot.	URmed	Tmin	Tmax	Tmed
Medie	0,0	53,6	19,1	31,8	25,8

Legenda:

N-p = dato non pervenuto

T med = Temp. media (°C)

T min = Temp. media minima (°C)

T max = Temp. media massima (°C)

Urmed = Umidità Rel. media (%)

Pioggia = Precipitazioni totali (mm)

OLIVO

Fase Fenologica


Da ingrossamento drupe a inizio indurimento nocciolo seconda della zona e della varietà



Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali




Per le varietà a drupa medio-grande monitorare la Tignola (**Prays oleae**), nel caso del superamento della soglia d'intervento il trattamento fitosanitario e' necessario effettuarlo **prima dell'indurimento del nocciolo**


DIFESA FITOSANITARIA OLIVO

Programma di Difesa Integrata Volontaria e Biologica

		INTEGRATO VOLONTARIO		AGRICOLTURA BIOLOGICA	
Avversità	Criteria d'intervento e soglia d'intervento	Sostanze attive e ausiliari	Limitazioni e note	Sostanze attive e ausiliari	Limitazioni e note
CRITTOGAME Occhio di pavone o cicloconio <i>(Spilocaea oleaginea)</i> 	Interventi agronomici - favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma con la potatura; - effettuare concimazioni equilibrate; Soglia di Intervento Le indicazioni che seguono saranno tenute in considerazione a partire dalla fase di post allegagione. La soglia generalmente indicata è del 30-40% delle foglie colpite. Si consiglia di effettuare, prima della comparsa dei sintomi, una diagnosi precoce della malattia su un rappresentativo campione di foglie (test con soluzione di idrossido di sodio) e all'occorrenza effettuare un trattamento.	prodotti rameici (*) (1)(2) (in particolare si consigliano formulati a base di <u>ossicloruro</u>)	(1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni; (2) per proteggere gli organismi acquatici, rispettare una fascia di sicurezza da corpi idrici superficiali di 10 mt con misure di mitigazione della deriva pari al 50%	prodotti rameici (*) (1)(2) (in particolare si consigliano formulati a base di ossicloruro).	1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni; (2) per proteggere gli organismi acquatici, rispettare una fascia di sicurezza da corpi idrici superficiali di 10 mt con misure di mitigazione della deriva pari al 50%.
Cercospora o Piombatura dell'olivo	Interventi agronomici - Mantenere un buono stato vegetativo delle	prodotti rameici (*)	Gli interventi effettuati contro l'Occhio di pavone sono anche in grado di controllare questa malattia	prodotti rameici (*)	Gli interventi effettuati contro l'Occhio di pavone sono anche in

<p>(<i>Mycocentrospora cladosporioides</i>)</p> 	<p>piante e una buona aerazione della chioma; - Evitare gli eccessi di azoto, in particolare nelle somministrazioni fogliari.</p> <p>Interventi chimici Generalmente gli interventi effettuati per il controllo del Cicloconio risultano efficaci anche contro questa patologia. Su cultivar particolarmente suscettibili, in presenza di forti pressioni della malattia derivanti dalla sporulazione di infezioni dell'annata precedente, recenti studi hanno indicato una buona efficacia di un trattamento aggiuntivo a metà-fine estate</p>				<p>grado di controllare questa malattia</p>
<p>Lebbra (<i>Colletotrichum gloeosporioides</i>)</p> 	<p>Interventi agronomici Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma.</p> <p>Interventi chimici Nel caso in cui nell'annata precedente si siano verificate infezioni medio alte ed in presenza di eventuali olive residue mummificate, gli interventi devono essere programmati dal periodo post allegagione, in relazione al verificarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo delle infezioni.</p>	<p>prodotti rameici (*)</p>		<p>prodotti rameici (*)</p>	

<p>INSETTI Margaronia (<i>Palpita unionalis</i>)</p> 	<p>Interventi chimici Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali solo sugli impianti giovani; raramente il problema assume importanza sulle piante adulte.</p> <p>Soglia di Intervento 10-15% di apici vegetativi infestati</p>	<p>Olio minerale paraffinico</p>		<p>Olio minerale paraffinico</p>	
<p>Cocciniglia mezzo grano di pepe (<i>Saissetia oleae</i>)</p> 	<p>Interventi agronomici - Non eccedere con gli apporti azotati, in particolare con le somministrazioni fogliari; - Favorire l'insolazione della parte interna della chioma.</p> <p>Interventi chimici al superamento della soglia di intervento: 5 - 10 neanidi vive per foglia.</p>	<p>Olio minerale paraffinico</p> <p>Fosmet (1)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.</p>	<p>Olio minerale paraffinico</p>	
<p>Tripide dell'olivo (<i>Liothrips oleae</i>)</p> 	<p>Interventi agronomici -La potatura crea un microclima ostile al fitofago. -La gestione del suolo, influisce sulla mortalità di preninfe e ninfe.</p> <p>Monitoraggio Si consiglia l'applicazione di 5 trappole cromotropiche blu/Ha; monitoraggio visivo degli organi colpiti (germogli, foglie, fiori e frutti); metodo frappe (vademecum informativo tripide olivo, Regione Calabria, 2017)</p> <p>Soglia di intervento</p>			<p>Olio minerale paraffinico</p>	

	10% di germogli attaccati e presenza di n. 5 individui (adulti e/o neanidi) /mq utilizzando il metodo frappage. Applicazioni precoci risultano maggiormente efficaci nella limitazione dei danni primari e secondari.				
Tignola dell'olivo <i>(Prays oleae)</i> 	Interventi chimici Soglia di intervento: per le olive da olio e' 15% di uova e/o larvette in fase di penetrazione nelle olivine; per le olive da mensa la soglia è del 5% di olivine infestate. (Intervenire quasi alla fine della curva di volo determinata con le trappole con feromone e comunque prima dell'indurimento del nocciolo e al superamento della soglia di intervento). Gli interventi chimici sono giustificati solo per le varietà a drupa medio-grande	Fosmet (1) Spinetoram (2) Acetamiprid (1)	1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) max 1 intervento/anno	Bacillus thuringensis sub. Kurstaki (1)	(1) Per un efficace azione del p.a. indicato si raccomanda, di <u>acidificare</u> l'acqua nell'atomizzatore a pH di 5,5-5,8.

(* Per il rame, in tutte le tipologie di controllo (integrato volontario, biologico) non si deve superare il limite massimo di impiego di 4 Kg/Ha di s. a. all'anno. In considerazione delle possibili sfavorevoli interazioni dei prodotti rameici con le alte temperature si consiglia di effettuare le applicazioni nelle ore più fresche della giornata

VITE

Fase Fenologica

Pre-chiusura grappolo

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali

Nelle aziende che non sono stati ancora effettuati i trattamenti fitosanitari in fase di post-allegagione è necessario intervenire contro le principali avversità fungine ovvero oidio e peronospora. Le catture di **Tignoletta** (*Lobesia botrana*) nelle trappole a feromoni si mantengono basse, in questo periodo occorre monitorare visivamente la presenza delle uova, deposte prevalentemente sugli acini.

Le uova alla deposizione sono biancastre opalescenti. Il momento di massima schiusura è definito “testa nera”, dove si intravede all’interno dell’uovo un piccolo puntino nero. Quando si rilevano uova “piatte” o “raggrinzite” con molta probabilità le stesse non sono fertili. Ovviamente anche gli acini vanno campionati tempestivamente per vedere se ci sono fori di penetrazione delle larve. È fondamentale seguire l’andamento delle temperature per valutare lo sviluppo più o meno rapido dell’insetto. Il *range termico* di sopravvivenza di uova, larve e crisalidi è compreso tra 10°C e 35°C, ma sotto i 14°C e sopra i 25°C c’è un rallentamento dello sviluppo larvale e una mortalità crescente di uova e larve. Il *range* di sopravvivenza per gli adulti è compreso tra 8°C e 28°C. Da 14°C fino a 25°C lo sviluppo embrionale e larvale avviene in un tempo via via minore: a 25°C circa 5 giorni lo sviluppo embrionale e 18 giorni lo sviluppo. L’insetto svolge la sua attività prevalentemente nelle ore crepuscolari.

È il momento nel quale, si iniziano a vedere le prime “tigrature” dal complesso del “**Mal dell’Esca**”: così vengono definite le decolorazioni e i seccumi della pagina fogliare. Gli agenti causali di questa fitopatia sono vari patogeni fungini: *Phaeomoniella chlamydospora*, *Phaeomoniella aleophilum*, *Fomitiporia mediterranea* ecc. Tale patologia è comunemente denominata “Complesso dell’Esca della Vite”. Il decorso della malattia può manifestarsi in forma cronica, con sintomi lievi ma presenti sulla pianta per tutta la stagione. Oppure in forma “acuta” definita anche apoplettica, che comporta la morte improvvisa della pianta stessa. Ad oggi non esistono principi attivi di sintesi capaci di eradicare i patogeni in causa.

La miglior difesa da questa sindrome è la prevenzione attraverso: •impiego di materiale sano certificato; •individuazione e rimozione delle piante colpite; •tempestiva disinfezione dei tagli durante la potatura invernale; •effettuare la potatura durante i periodi asciutti dell’inverno (una potatura anticipata porta a una lenta cicatrizzazione delle ferite e a una loro maggiore esposizione agli agenti patogeni); •eliminazione dei sarmenti di potatura ecc...

Si può intervenire con prodotti biologici: *Trichoderma* spp, fungo che si distribuisce sulle superfici di taglio dopo la potatura. Agisce colonizzando le ferite formando una barriera che impedisce ai funghi patogeni di penetrare all’interno della pianta. Mentre una tecnica agronomica di contenimento del complesso del mal dell’Esca della Vite è la dendrochirurgia, tecnica sperimentata prima in Francia e poi in Italia che consiste nell’asportare i tessuti legnosi morti, disinfettando le superfici di taglio.

DIFESA FITOSANITARIA VITE

Programma di Difesa Integrata Volontaria e Biologica

AVVERSITA'	DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA	DIFESA BIOLOGICA	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
------------	--------------------------------	---------------------	-----------------------------

<p>Peronospora</p> <p><u>Interventi chimici</u></p>	<p>Prodotti rameici (*) Cerevisane Olio essenziale di arancio dolce Fosfonato di K (14) Mancozeb (3) (9) Metiram (17) Ditianon (3) Folpet (3) Fosetil Al (14) Fluazinam (3) Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide(2) Famoxadone (15) Pyraclostrobin (4) Cimoxanil (5) Zoxamide (6) Flupicolide (7) Amisulbrom (10) Benthiovalicarb (13) Valiphenalate (2) Benalaxil (8) Benalaxil M (8) Metalaxil-M (8) Cerevisane Cyazofamid (10) Fosfonato di disodio (14) Oxathiapiprolin (18) Ametoctradina(5) Pyraclostrobin (5).</p>	<p>Prodotti rameici (*) Cerevisane Olio essenziale di arancio dolce</p>	<p>(2) Al massimo 4 interventi all'anno prodotti in alternativa tra di loro (3) Al massimo 4 interventi all'anno, prodotti in alternativa tra di loro. (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Massimo 3 interventi all'anno (6) Al massimo 4 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Al massimo 3 interventi all'anno con Fenilammidi. (9) Max 3 interventi/anno; (10) Max 3 interventi/anno prodotti in alternativa tra di loro; (12) non ammesso in fioritura (13) Max 2 interventi/anno (14) Max 10 interventi/anno prodotti in alternativa tra di loro (15) Max 1 intervento/anno (16) Max 1 intervento/anno (17) Max 3 interventi/anno quando formulato da solo (18) Max 2 interventi/anno da usare in miscela con s.a. con diverso meccanismo di azione</p> <p>Per la Difesa Integrata Obbligatoria e per la Difesa Biologica Vincoli e limitazioni delle s.a. sono quelli previsti e riportate nelle etichette dei prodotti commerciali</p>
<p>Oidio</p> <p><u>Interventi chimici</u></p>	<p>Zolfo Ampelomyces quisqualis Bacillus pumilus Olio essenziale di arancio dolce Azoxyastrobin (1) Trifloxystrobin (1) (Pyraclostrobin + Boscalid (2) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Tebuconazolo (3) Difenconazolo(3) Flutriafol (3) Tetraconazolo(3) Penconazolo (3)</p>	<p>Zolfo Ampelomyces quisqualis Bacillus pumilus COS-OGA Bacillus amyloliquefaciens Olio essenziale di arancio dolce Bicarbonato di K Laminarina Cerevisane</p>	<p>(1) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone e Azoxyastrobin Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 3 interventi, prodotti in alternativa tra di loro (4) Al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Al massimo 2 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Al massimo 1 intervento all'anno (9) Max 1 intervento/anno (10) Max 6 interventi/anno</p> <p>Per la Difesa Integrata Obbligatoria e per la Difesa Biologica Vincoli e limitazioni delle s.a. sono quelli previsti e riportate nelle etichette dei prodotti commerciali</p>

Fenbuconazolo (3) Metrafenone (8) Pyraclostrobin (1) Cyflufenamide (7) Miclobutanil (9) Bicarbonato di K (10) Laminarina Fluxapyroxad (6) Cerevisane Proquinazid (4) Pyriofenone (2)		
--	--	--

AGRUMI

Fase Fenologica

Ingrossamento frutti

DIFESA FITOSANITARIA AGRUMI

Prestare attenzione ai ragnetti rossi che in alcune aree superano le soglie di intervento, mentre per quanto riguarda le cocciniglie si riscontrano i primi focolai di Cotonello (**Planococcus Citri**), anche se molto al disotto della soglia di intervento. Per quanto riguarda la cocciniglia rosso forte degli agrumi nelle aree più precoci e nelle aziende che nella passata stagione hanno riscontrato danni alla raccolta, il momento più opportuno per effettuare un intervento fitosanitario sembra posizionarsi nella prima decade di luglio. E' stato riscontrato, inoltre, su varietà tardive (Valencia) un incremento delle catture di mosca della frutta (**Ceratitis capitata**) al disopra della soglia di intervento. Non destano, per il momento, particolari problemi gli aleurodidi

Programma di Difesa Integrata Volontaria e Biologica

		INTEGRATO	VOLONTARIO	AGRICOLTURA	BIOLOGICA
Avversità	Criteri d'intervento e soglia d'intervento	Sostanze attive e ausiliari	Limitazioni e note	Sostanze attive e ausiliari	Limitazioni e note
Cocciniglia rosso forte (Aonidiella aurantii)	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre le potature, - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma, - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. <p>Interventi chimici:</p> <p>Intervenire al raggiungimento della soglia: 15% di frutti infestati nel periodo luglio - settembre, con uno o più individui vivi non parassitizzati/frutto.</p> <p>Si consiglia di collocare</p>	<p><i>Aphytis melinus</i> <i>Olio essenziale di arancio dolce</i> Olio minerale Pyriproxyfen (2) Fosmet (4) Spirotetramat (3) Acetamiprid (1) Sulfoxaflor (2)</p>	<p>Contro quest'avversità al massimo 2 interventi l'anno</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Max 1 intervento/anno 2) Al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità 3) Indipendentemente dall'avversità max 2 interventi anno 4) Max 1 intervento/anno indipendentemente dall'avversità 	<p>Olio minerale</p> <p>Lanci di <i>Aphytis melinus</i> in quantità totale variabile da 50.000 a 200.000 individui/ha, non superando comunque un massimo per lancio di 20.000 individui/ha. Introdurre il 50% della quantità totale in primavera su tutta la superficie</p>	

	<p>trappole al feromone gialle o bianche in ragione di due per appezzamento omogeneo. Superata la soglia, intervenire 2-4 settimane dopo il picco delle catture dei maschi sulle trappole.</p> <p><u>Intervenire sulle formiche (vedi avversità).</u></p> <p>Interventi biologici: Lanci di <i>Aphytis melinus</i> in quantità totale variabile da 50.000 a 200.000 individui/ha, non superando comunque un massimo per lancio di 20.000 individui/ha. Introdurre il 50% della quantità totale in primavera su tutta la superficie con una cadenza quindicinale (iniziando alle prime catture di maschi svernanti e interrompendo alla fine delle catture degli stessi). Il restante 50% va lanciato solo sui focolai della cocciniglia rossa forte. E' utile effettuare lanci anche dopo il verificarsi di condizioni sfavorevoli per l'entomofauna utile (gelate, elevate temperature, trattamenti chimici non selettivi).</p>			<p>con una cadenza quindicinale (iniziando alle prime catture di maschi svernanti e interrompendo alla fine delle catture degli stessi). Il restante 50% va lanciato solo sui focolai della cocciniglia rossa forte. E' utile effettuare lanci anche dopo il verificarsi di condizioni sfavorevoli per l'entomofauna utile (gelate, elevate temperature, trattamenti chimici non selettivi)</p>	
<p>Cotonello (<i>Planococcus citri</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma; - Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi delle formiche.</p>	<p><i>Cryptolaemus montrouzieri</i></p> <p><i>Leptomastix dactylopii</i></p> <p>Olio minerale</p>	<p>(1) Max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità (2) Max 1 intervento/anno indipendentemente dall'avversità</p>	<p>Olio minerale</p> <p>Lanci di: <i>Cryptolaemus montrouzieri</i> <i>Leptomastix dactylopii</i></p>	

	<p>Interventi chimici: Intervenire al raggiungimento della soglia: 5 % di frutti infestati in estate con uno o più individui vivi non parassitizzati/frutto. Intervenire sulle formiche (vedi avversità).</p> <p>Interventi biologici: Si consiglia di collocare trappole bianche al feromone in ragione di almeno 1 per appezzamento omogeneo. Alle prime catture, intervenire con i lanci di <i>Cryptolaemus montrouzieri</i> (1-2 interventi fino a un massimo di 800 individui/ha. Possono essere effettuati anche lanci di <i>Leptomastix dactylopii</i> (2-3 interventi fino a un max di 5000 individui/ha)</p>	<p>Spirotetramat (1) Acetamiprid (2) Sulfoxaflor (2)</p>			
<p>Mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)</p>	<p>Interventi chimici: - Intervenire con esche proteiche avvelenate da metà luglio e ripetere l'intervento ogni 25 giorni. Irrorare parte della chioma di un filare ogni 3 - 4 filari, utilizzando 200 l/ha di soluzione. - Intervenire sull'intera superficie quando si registrano catture pari a 20 adulti/trappola/settimana e/o le prime punture sui frutti. Si consiglia di collocare le trappole per il monitoraggio del fitofago in</p>	<p>Esche proteiche avvelenate con Etofenprox e Fosmet Pannelli con attrattivi alimentari (Sistema Attract and Kill). Proteine idrolizzate Acetamiprid (1) Etofenprox (1) Fosmet (2) Spinosad esca (3)</p>	<p>Contro questa avversità max 2 interventi larvo-aduldicidi/anno escluso le esche attivate. Si consiglia di intervenire con esche avvelenate su appezzamenti superiori a 2 ha. (1) Contro questa avversità al massimo 1 intervento l'anno. (2) Contro questa avversità al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. (3) Al massimo 8 applicazioni l'anno</p>	<p>Pannelli con attrattivi alimentari (Sistema Attract and Kill).</p>	

	ragione di almeno una per appezzamento omogeneo da, luglio per le varietà precoci				
Minatrice serpentina (<i>Phyllocnistis citrella</i>)	<p>Interventi agronomici: Regolare i flussi vegetativi: - evitando gli stress idrici; - riducendo gli apporti azotati estivi; - anticipand la potatura, che deve essere annuale e di limitata entità.</p> <p>Interventi meccanici: Le piccole piante possono essere protette con reti "anti-insetto" o "tessuto non tessuto".</p> <p>Interventi chimici: Intervenire al raggiungimento della seguente soglia: - 20 % di germogli infestati. Trattare cercando di bagnare la nuova vegetazione</p>	<p>Olio minerale (1) Azadiractina Acetamiprid (4) Abamectina (2) (3) Metossifenozone (2) (4) Tebufenozide (2) Chlorantraniliprole (5) Emamectina (4) Milbemectina (3)</p>	<p>Interventi ammessi solo su piante giovani (fino a 4 anni di età) e reinnesti di 3 anni</p> <p>(1) Alla dose di 0,5 kg/hl di sostanza attiva; utile anche come sinergizzante delle altre sostanze attive indicate. (2) Contro quest'avversità al massimo 4 interventi l'anno, prodotti in alternativa tra loro. (3) Al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Max 2 interventi anno, su piante non in produzione.</p>	<p>Olio minerale Azadiractina</p>	<p>Interventi ammessi solo su piante giovani (fino a 4 anni di età) e reinnesti di 3 anni</p>
Aleirode fioccoso (<i>Aleurothrixus floccosus</i>)	<p>Interventi agronomici: Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi delle formiche.</p> <p>Interventi biologici: In presenza di livelli di parassitizzazione inferiori al 5%, effettuare lanci inoculativi di <i>Cales noacki</i> o <i>Amitus spiniferus</i>.</p> <p>Interventi chimici: Intervenire al superamento della seguente soglia: 30</p>	<p><i>Cales noacki</i> <i>Amitus spiniferus</i> Olio minerale Spirotetramat (1) Acetamiprid (1) Azadiractina (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità</p>	<p><i>Cales noacki</i> <i>Amitus spiniferus</i> Azadiractina (1) Olio minerale</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità</p>

	<p>neanidi di I e II età/foglia, campionando 8 foglie/pianta sul 5% delle piante. Intervenire sulle formiche (vedi avversità).</p>				
<p>Mosca bianca degli agrumi (<i>Dialeurodes citri</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. - Evitare eccessive concimazioni azotate.</p> <p>Interventi chimici: Intervenire al superamento delle seguenti soglie e in presenza di scarsa parassitizzazione da <i>Encarsia lahorensis</i>. Arancio e limone: 30 neanidi di I-II età/foglia; Clementine e mandarino: 5-10 neanidi I-II età/foglia. Effettuare il conteggio delle colonie su 100 foglie prelevate dal 10 % delle piante e verificare il tasso di parassitizzazione da <i>Encarsia lahorensis</i>.</p>	<p><i>Encarsia lahorensis</i></p> <p>Olio minerale Spirotetramat (1) Azadaractina (2) Piretrine pure (2)</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2)Al massimo 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità</p>	<p>Azadaractina (1) Olio minerale Piretrine pure (1)</p>	<p>(1) Al massimo 3 interventi anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Ragnetti rossi (<i>Tetranychus urticae</i>, <i>Panonychus citri</i>)</p>	<p>Interventi agronomici: - Equilibrare le concimazioni azotate. - Ridurre le potature. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. - Evitare gli stress idrici.</p> <p>Interventi chimici: Intervenire al superamento</p>	<p>Beauveria bassiana ceppo GHA Olio minerale Abamectina Clofentezine Etoxazole Exitiazox Tebufenpirad Milbemectina (1) Acequinocyl Fenpyroximate</p>	<p>Contro quest'avversità al massimo 1 intervento l'anno.</p> <p>Solo su clementine e limoni Max 2 interventi/anno</p> <p>Sono consentiti interventi con miscele di prodotti con diverso meccanismo di azione.</p>	<p>Beauveria bassiana ceppo GHA Olio minerale</p>	

	delle seguenti soglie: -2% frutti infestati - 10% di foglie infestate da forme mobili per <i>Tetranychus urticae</i> . - 30% di foglie infestate o 3 acari/foglia per <i>Panonychus citri</i> , con un rapporto tra femmine e fitoseidi superiore a 2:1	Spirotetramat	(1) Max 1 intervento/anno		
Formiche: argentina, carpentiera, nera (<i>Linepithema humile</i> , <i>Camponotus nylanderi</i> <i>Tapinoma erraticum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Potatura della chioma a contatto del terreno; - Eliminazione delle infestanti a contatto con la chioma; Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi.	Applicazioni di sostanze collanti al tronco	(1) Giovani impianti l'intervento ammesso con applicazione di sostanze collanti su fascette di plastica o alluminio.	Applicazioni di sostanze collanti al tronco	(1) Giovani impianti l'intervento ammesso con applicazione di sostanze collanti su fascette di plastica o alluminio.
Oziorrinco (<i>Otiorhynchus cribricollis</i>)	<u>Interventi meccanici:</u> Applicare preventivamente al punto d'innesto un manicotto di lana di vetro, alla messa a dimora delle piantine e sui reinnesti.	Fasce in lana di vetro	Giovani Impianti	Fasce in lana di vetro	Giovani Impianti

RILIEVI AGROFENOLOGICI E BOLLETTINO a cura del
SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC
E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

RILIEVI AGROFENOLOGICI a cura di:
Antonio Di Leo;
Domenico Lanza;
Francesco Cufari
Giorgio Spagnuolo
Giuseppe Salandria;
Pietro Pittore;
Vincenzo Liguori;

PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO
Domenico Garritano D. -Saverio Zavaglia S. -Maria Concetta Manfredi M.C.

PROGRAMMI DI DIFESA VITE

Stefanizzi G.- Messina M. Leto C.;

PROGRAMMI DI DIFESA AGRUMI
Maione V.- Di Leo A.

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:

0983513778 - 098342235 - 098174081

ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.

E-mail: